

Indice

<i>Pagina introduttiva alla Dodicesima edizione</i>	<i>pag.</i> XXI
<i>Avvertenza</i>	<i>pag.</i> XXV
<i>L'approfondimento del diritto processuale civile, tra fonti "vecchie" e "nuove"</i>	<i>pag.</i> XXXI

Parte introduttiva

Il diritto del processo civile e la sua evoluzione

1. La giurisdizione civile. Il diritto processuale civile e le sue fonti: codici e riforme processuali e loro valori ispiratori

La giurisdizione. – La giurisdizione ordinaria. – Giurisdizioni speciali. – Il “diritto processuale civile” e le sue fonti. – Il c.p.c. del 1865 quale esempio di processo prevalentemente scritto, largamente rimesso all’impulso di parte. – I moti critico-riformatori e la scuola chiovendiana all’inizio del ’900. – Segue: i principii di oralità, concentrazione e immediatezza. – Il codice Grandi-Calamandrei del 1940 quale soluzione di compromesso e timida innovazione. – Perdurante valore di larga parte di quel codice. – Obsolescenza della coeva legge sull’ordinamento giudiziario. – L’organizzazione interna dei quattro libri che compongono il codice. – I contenuti e la diversa vitalità delle sue parti. – Spunti storici in tema di codificazioni processuali. – La legislazione processuale codicistica vecchia e nuova.

on-line

2. Il moto delle riforme processuali dalla Costituzione fino all'epoca attuale

Le tutele giurisdizionali differenziate. – Il nuovo rito del lavoro. – Caratteristiche salienti e tecnica delle preclusioni. – La vicenda altalenante delle preclusioni nel rito ordinario fra versione originaria del codice e riforme successive. – Codice liberale o codice autoritario? – Codice e Costituzione del 1947. – Il contributo al codice della Corte costituzionale.

on-line

3. I principi costituzionali in materia processuale

I principi costituzionali processuali e l'esigenza di una loro specificazione casistica. – Segue: in rapporto all'interpretazione. – L'art. 24, co. 1, e la garanzia dell'azione. – Istituti da vagliare criticamente alla luce di tale garanzia. – Segue: pronunce costituzionali sulla portata della garanzia. – La difesa in contraddittorio e l'art. 24, co. 2. – Rilevanza costituzionale del ricorso per cassazione nell'art. 111, co. 7, e non già del doppio grado di giurisdizione di merito. – La proposta di revisione costituzionale (frutto della c.d. Bicamerale). – Il giusto processo in Costituzione (il potenziamento dell'art. 111). – Il ricorso per cassazione contro provvedimenti decisori per violazione di legge e la c.d. "cameralizzazione" del giudizio sui diritti. – Disciplina del procedimento camerale. – Il significato strumentale del principio del contraddittorio. – Varie angolazioni ed applicazioni del principio nella giurisprudenza costituzionale. – Le previsioni dell'art. 24, co. 3 e 4. – Le disposizioni costituzionali sulla magistratura: principi di legalità ed indipendenza. – Scelte di fondo della Costituzione.

on-line

4. La crisi di effettività della giustizia civile e, di riforma in riforma, le prospettive future

Effettività della tutela. – Qualche statistica sulla durata abnorme e crescente dei processi. – L'art. 6 C.e.d.u. – L'attuazione della garanzia del giusto processo. – Segue: il tipo di difficoltà tutt'affatto pratiche che riguardano l'attuazione della garanzia specifica di ragionevole durata. – La c.d. legge Pinto. – Il moto riformatore continuo per accelerare i giudizi civili. – Riscoperta dei giudici onorari e della giustizia "non togata". – Riforme processuali del 1990-1991 e loro non rassicuranti esiti. – Le due riforme del 1997: sezioni-stralcio per l'arretrato e giudice unico di primo grado con abolizione delle preture. – Riforme del 2005-2006. – L'ultima abbastanza organica riforma del c.p.c. (legge n. 69/2009). – Il continuo modo di "mini-riforme" del 2010-2019. – Il diritto processuale civile comunitario ed europeo.

on-line

Sezione prima

Diritto civile e attività giurisdizionale: la domanda e la tutela

1. L'attività giurisdizionale

Procedura o diritto processuale civile? – Ordinamento giuridico e processo. – Il giudice e la legge scritta. – Applicazione giudiziaria del diritto processuale. – La tutela dei diritti e il processo. – La tutela extra processuale. – I capisaldi della tutela giurisdizionale nel codice civile. – L'art. 2907 e il principio della domanda. – Divieto di autotutela. – Esclusività dell'impulso di parte. – Principio dispositivo sostanziale e principio dispositivo istruttorio. – Funzione accertativa del processo di cognizione. – La giurisdizione volontaria. – I diversi tipi di tutela giurisdizionale. – La tutela di accertamento. – L'azione di mero accertamento. – ... e quella di accertamento negativo.

pag. 5

2. Giurisdizione costitutiva e poteri sostanziali

Processo di cognizione e giurisdizione costitutiva. – Situazioni giuridiche potestative. – Esempio di poteri formativi stragiudiziali. – Il potere, e il giudizio, di licenziamento. – Il potere di azione costitutiva. – Tutela costitutiva necessaria e non necessaria. – L'ipotesi esemplare del contratto preliminare inadempito. – Trascrizione del contratto preliminare. – Il contratto preliminare improprio. – La tutela costitutiva in senso stretto riservata al preliminare proprio.

pag. 29

3. Tipologie ed efficacia nel tempo delle sentenze costitutive; il giudice civile e la pubblica amministrazione

Ipotesi di sentenze specificamente estintive. – L'oggetto del processo nei giudizi di impugnativa negoziale. – Le diverse azioni di nullità e simulazione del contratto. – Il passaggio in giudicato delle sentenze quale *condicio* per la produzione dei loro effetti costitutivi ed estintivi. – Ipotesi di sentenze specificamente modificative. – Il giudice ordinario e la P.A. – La giurisdizione ordinaria in materia di pubblico impiego privatizzato. – Il giudizio di opposizione alle sanzioni amministrative. – Sono risarcibili di fronte al giudice ordinario gli interessi legittimi violati dalla P.A.

pag. 47

4. Azione di condanna e tutela esecutiva

1. *La tutela di condanna: effetto "principale" ed effetti "secondari"*. – La azione di condanna ed i suoi presupposti. – Gli effetti della sentenza di condanna. – Iscrizione di ipoteca giudiziale. – Sentenza di condanna e prescrizione. – 2. *La tutela di condanna e le obbligazioni non eseguibili coattivamente ...* –

XII

L'azione esecutiva. – Esecuzione forzata per espropriazione ed in forma specifica. – Obblighi incoercibili. – 3. *Segue: l'astreinte introdotta dalla riforma del 2009 (art. 614-bis) e la tutela inibitoria.* – Le misure coercitive. – *Astreinte* e preliminare inadempito. – L'azione inibitoria. – 4. *Le condanne speciali.* – La condanna generica e i suoi effetti. – La condanna in futuro.

pag. 61

5. La cosa giudicata sostanziale (natura della tutela di accertamento e limiti oggettivi e cronologici)

L'accertamento giurisdizionale. – Cosa giudicata sostanziale e cosa giudicata formale. – L'oggetto del giudicato. – Questioni preliminari e pregiudiziali di merito. – La domanda di accertamento incidentale *ex art. 34.* – I limiti cronologici del giudicato. – La “zona grigia” tra precisazione delle conclusioni e deposito della sentenza. – L'incidenza del giudicato sulla disciplina della prescrizione. – Il concetto di “fare stato”. – L'accertamento dei rapporti obbligatori. – L'angolatura meramente bilaterale dell'accertamento dei diritti assoluti. – L'effetto negativo-preclusivo del giudicato e il principio del *ne bis in idem.*

pag. 87

6. L'operatività del giudicato nei nuovi processi e i suoi limiti soggettivi

Efficacia del giudicato nei giudizi successivi vertenti su oggetti diversi ma speculari. – Connessione per pregiudizialità negativa e per pregiudizialità positiva. – Esempi di vincolo per pregiudizialità in materia contrattuale. – Efficacia positivo-conformativa del giudicato civile ed i suoi limiti soggettivi. – La posizione dei terzi. – Rigetto per *ne bis in idem*: la controversa natura della decisione. – Giudicato interno e giudicato esterno. – Rilevabilità officiosa ed eccezione di cosa giudicata. – Il conflitto tra giudicati.

pag. 107

7. Gli elementi individuatori della domanda giudiziale

Domanda giudiziale ed atto introduttivo del processo. – Esatta individuazione della domanda. – Domanda quale atto normativo di determinazione della *res iudicanda.* – Profilo soggettivo della domanda. – Duplice profilo oggettivo della domanda. – *Petitum* mediato ed immediato. – La *causa petendi.* – Domande giudiziali auto-determinate ed etero-determinate. – Il ruolo della *causa petendi* nella identificazione delle domande costitutive. – Domande costitutive come domande etero-determinate. – Domande di accertamento della nullità del contratto quali domande auto-determinate.

pag. 129

8. L'eccezione di merito e la ripartizione fra le parti dell'onere della prova

I concetti di eccezione e mera difesa. – Eccezione e regola dell'onere della prova. – Rischio della mancata prova dei fatti nella regola di cui all'art. 2697 c.c. – Il principio di non contestazione e l'art. 115. – Fatto costitutivo e fatto impeditivo. – Principio di simultaneità giuridica. – Differenza tra fatto impeditivo e presunzione legale relativa. – Fatto impeditivo e fatto costitutivo di una azione di invalidazione negoziale. – Eccezioni di merito e di rito. – Eccezioni in senso lato ed in senso stretto. – Il criterio distintivo adottato dalle sez. un. – Esempi di eccezioni in senso stretto ed in senso lato. – La nullità del contratto: rilievo ufficioso e conseguenze.

pag. 141

9. La connessione, la riconvenzionale e l'ampliamento dell'oggetto del giudizio

La domanda riconvenzionale. – Le riconvenzionali proposte nei confronti di altri convenuti. – La *reconventio reconventionis*. – Distinzione tra domanda riconvenzionale ed eccezione. – Accertamento incidentale *ex lege* ed eccezione di compensazione. – Riconvenzionale e deroghe alle regole ordinarie di competenza. – Ambito di ammissibilità delle domande riconvenzionali.

pag. 163

Sezione seconda

Realizzazione e tutela dei diritti nei libri III e IV del codice

1. Le azioni sommarie non cautelari: il decreto ingiuntivo, la convalida di sfratto ed altre figure

1. *Profili generali e introduttivi*. – Azioni sommarie di condanna. – La funzione acceleratoria delle azioni sommarie. – Le caratteristiche del provvedimento sommario di condanna. – 2. *Il procedimento per decreto ingiuntivo e il conseguente giudizio di opposizione*. – 3. *Il procedimento per convalida di sfratto*. – 4. *Altre figure riconducibili alla tutela sommaria di condanna*. – I procedimenti cameralemplicitati ma non sommari. – Condanne con riserva di una o più eccezioni. – Condanne sommarie allo stato degli atti, o comunque anticipatorie, nelle ordinanze *ex artt.* 186/2-3-4 c.p.c.

pag. 175

2. Le azioni cautelari: profili generali e presupposti

La funzione provvisoria della tutela cautelare. – La finalità non necessariamente conservativa. – Il *fumus boni iuris*. – Il *periculum in mora*. – La graduazione

del *fumus boni iuris* per i diversi provvedimenti cautelari. – Le forme di tutela cautelare nei processi diversi da quello civile. – L'estensione della tutela cautelare anticipatoria anche al processo amministrativo. – La durata nel tempo della misura cautelare.

pag. 205

3. (Segue) i provvedimenti: la tutela d'urgenza ex art. 700 e le misure cautelari tipiche (istruzione preventiva e vari sequestri)

1. *La tutela d'urgenza ex art. 700.* – L'art. 700 e il suo ampio campo di applicazione. – Il limite della residualità. – Anticipazione di condanne a tutela dei crediti. – Il vincolo contenutistico derivante dalla strumentalità. – Gli effetti decisorii non anticipabili cautelatamente. – Il particolare peso che può acquisire la prognosi sull'esito del giudizio di merito. – Il fondamento storico-sistematico dell'art. 700. – 2. *Le misure di istruzione preventiva.* – Le misure cautelari tipiche. – L'istruzione preventiva. L'accertamento tecnico preventivo. – La consulenza a fini conciliativi (che misura cautelare non è). – 3. *I sequestri.* – Il sequestro giudiziario. – Il sequestro c.d. probatorio. – Il sequestro conservativo.

pag. 217

4. Il procedimento cautelare uniforme

1. *Il procedimento cautelare uniforme: antefatti e ragioni della sua introduzione.* – 2. *La fase introduttiva.* – 3. *La fase di trattazione (l'eventuale provvisoria concessione della misura inaudita altera parte) e le vie percorribili nei casi di rigetto dell'istanza.* – 4. *L'instaurazione della causa di merito e la caducazione della misura.* – 5. *I rimedi contro il provvedimento cautelare: il reclamo e la revoca.* – 6. *L'attuazione della misura.* – 7. *I procedimenti nunciativi e quelli possessorii.*

pag. 239

5. La responsabilità patrimoniale del debitore e il processo di espropriazione forzata

1. *Premessa: la garanzia patrimoniale generica del debitore.* – Responsabilità patrimoniale del debitore. – Diverse situazioni attinenti alla realizzabilità coattiva del credito. – Inadempimento di obbligazioni non pecuniarie e insuscettibili di esecuzione in forma specifica. – Inadempimento di obbligazioni pecuniarie ed esecuzione per espropriazione. – Inadempimento di obbligazioni aventi ad oggetto la consegna di cosa certa, un *facere* fungibile, un obbligo di concludere il contratto, un obbligo di non fare. – Il collegamento tra la responsabilità patrimoniale e l'esecuzione in forma specifica. – 2. *La garanzia patrimoniale: mezzi di conservazione e limiti.* – L'ambito di estensione della responsabilità patrimoniale. – I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. – Limitazioni connesse alla particolare qualità di alcuni beni e di alcuni crediti. – 3. *Il concorso fra più creditori: il principio della par condicio creditorum e le sue eccezioni.* – La *par condicio* nel concorso fra creditori. – L'esecuzione forzata individuale. – L'esecuzione collettiva. – Concorso dei mezzi di espropriazione.

on-line

6. I titoli esecutivi giudiziali e stragiudiziali

I titoli esecutivi. – I titoli esecutivi giudiziali (con e senza accertamento). – I titoli esecutivi stragiudiziali. – Titolo esecutivo ed attuale esistenza del credito. – Vicende del titolo esecutivo e riflessione sul processo esecutivo pendente. – L'utilizzazione del titolo esecutivo da (o nei confronti di) soggetti diversi da quelli in esso indicati.

pag. 265

7. I procedimenti di esecuzione forzata

1. *Caratteri comuni dei diversi tipi di esecuzione forzata: gli atti prodromici.* – 2. *Profili generali dell'espropriazione forzata: il giudice dell'esecuzione e il pignoramento.* – 3. *(Segue): l'intervento di altri creditori.* – 4. *(Segue): la fase di liquidazione dei beni. La vendita forzata e l'assegnazione.* – 5. *(Segue): la distribuzione del ricavato.* – 6. *Le diverse forme dell'espropriazione: l'espropriazione mobiliare presso il debitore.* – 7. *(Segue): L'espropriazione immobiliare.* – 8. *(Segue): l'espropriazione mobiliare presso terzi e l'espropriazione contro il terzo proprietario.* – 9. *(Segue): l'espropriazione di beni indivisi.* – 10. *L'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione forzata di obblighi di fare e non fare.*

pag. 281

8. Le vicende anomale di svolgimento e conclusione del processo esecutivo

1. *La sospensione del processo esecutivo.* – 2. *L'estinzione del processo esecutivo.* – 3. *La successione nel processo esecutivo.*

pag. 319

9. Esecuzione forzata e le varie parentesi cognitive di opposizione

1. *L'opposizione all'esecuzione ex art. 615.* – Opposizione a precetto e a pignoramento. – L'opposizione di merito. – Opposizione per impignorabilità dei beni. – La legittimazione attiva e passiva. – Oggetto del giudizio di opposizione. – Il procedimento di opposizione all'esecuzione. – 2. *L'opposizione agli atti esecutivi e l'opposizione di terzo.* – L'oggetto dell'opposizione agli atti esecutivi. – I motivi di opposizione. – La proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi. – L'oggetto dell'opposizione di terzo. – I limiti probatori. – Opposizione di terzo tempestiva e tardiva. – 3. *Le contestazioni in sede di distribuzione del ricavato ex art. 512.*

pag. 333

Sezione terza

La decisione di merito e le sue condizioni

1. Le sentenze di rito e la carenza dei presupposti processuali

I presupposti processuali. – Il c.d. rapporto giuridico processuale. – I singoli presupposti processuali. – La giurisdizione (rinvio). – La competenza (rinvio). – Il *ne bis in idem*. – La capacità di essere parte e la capacità processuale. – La litispendenza (e la continenza). – La legittimazione ad agire, l'interesse ad agire e la presenza di una convenzione arbitrale (rinvio). pag. 355

2. La giurisdizione

La giurisdizione ed il suo difetto (assoluto e relativo). – Il riparto interno di giurisdizione (specialmente tra giudice civile ed amministrativo). – Il rilievo officioso del difetto di giurisdizione *ex art. 37 c.p.c.* – La nuova *translatio iudicii* tra giurisdizioni *ex art. 59 legge n. 69/2009* (cenni alla *translatio iudicii* disciplinata dal c.p.a.). pag. 379

3. La competenza

I criteri attributivi della competenza. – La competenza per territorio. – Foro generale del convenuto. Fori facoltativi. – Fori esclusivi. – La competenza territoriale funzionale. – La competenza per valore. Il passaggio dalla triplice alla duplice scansione per valore. – La competenza per materia. – Derogabilità solo della competenza territoriale. – La rilevazione e l'eccezione di incompetenza. – Trattazione della questione di competenza. – Decisione immediata e differita della questione di competenza. – La *translatio iudicii* e gli effetti della domanda. – Le prove raccolte davanti al giudice incompetente. – La regola della *perpetuatio fori*. – Esempi di sue applicazioni. pag. 401

4. La nuova disciplina della giurisdizione italiana di diritto internazionale processuale

1. *I titoli di giurisdizione uniformi in materia civile e commerciale.* – La Convenzione di Bruxelles del 1968 e la legge 31 maggio 1995, n. 218. – Rapporto tra la disciplina regolamentare (e già convenzionale) e la normativa di diritto interno. – I presupposti di applicazione del regime del Regolamento CE n. 44/2001 e ora del Regolamento UE n. 1215/2012. – Il domicilio ed il suo modo di accertamento. – I criteri speciali. – Materie regolate dal “sistema” di Bruxelles. – Fori giurisdizionali previsti in ragione dell’oggetto della controversia. – Fori giurisdizionali previsti per ragioni di connessione. – Fori giuri-

sdizionali previsti per ragioni di tutela del consumatore. – Fori esclusivi. – Deroghe convenzionali. – 2. *Segue: i titoli di giurisdizione uniformi in materia di procedure di insolvenza, di cause matrimoniali e di responsabilità parentale e sui figli comuni, di obbligazioni alimentari, di successioni e di regimi patrimoniali tra coniugi.* – I Regolamenti CE nn. 1346/2000 (e ora UE n. 848/2015), 1347/2000 e 2201/2003 sulla giurisdizione in materia di procedure di insolvenza e di cause matrimoniali e di responsabilità parentale sui figli comuni. – I Regolamenti UE nn. 4/2009 e 650/2012 sulla giurisdizione e sulla legge applicabile in materia di obbligazioni alimentari e di successioni. – Il Regolamento UE n. 2016/1103 in materia di regimi patrimoniali tra coniugi. – 3. *La disciplina della giurisdizione di diritto internazionale processuale italiano.* – La disciplina della giurisdizione “di diritto comune”: materie rientranti nell’ambito applicativo del Regolamento CE n. 44/2001, e ora del Regolamento UE n. 1215/2012 e materie ad esso estranee. – Il rinvio alle norme interne sulla competenza. – I criteri speciali contemplati nella legge n. 218/1995. – La disciplina interna delle deroghe alla giurisdizione a vantaggio di giudici stranieri o di arbitri esteri. – La giurisdizione in materia cautelare e di giurisdizione volontaria. – 4. *Profili dinamici della giurisdizione tra Stati: riconoscimento ed esecuzione delle decisioni straniere e litispendenza internazionale.* – Riconoscimento ed esecuzione delle sentenze straniere. – Il Regolamento CE n. 805/2004 e il titolo esecutivo europeo. – Rilevanza della litispendenza e della connessione internazionale. – Il rilievo del difetto di giurisdizione. – Arbitrato internazionale e Regolamenti. La “proposta Heidelberg”. – Arbitrato internazionale degli investimenti e diritto UE. – 5. *Le regole uniformi in materia di notificazioni e assunzione di prove all'estero.* – I regolamenti comunitari in materia di notifiche all'estero e di assunzione di prove all'estero.

pag. 421

5. Effetti sostanziali della proposizione della domanda giudiziale

Effetti della domanda sul decorso della prescrizione. – La domanda giudiziale quale causa interruttiva a carattere anche permanente. – L’effetto sospensivo si conserva anche se il processo finisce con un rigetto in rito. – L’effetto interruttivo solamente istantaneo della domanda in caso di estinzione del processo. – Le tre categorie di effetti sostanziali della domanda. – Effetti prodotti dalla sola domanda. – Effetti prodotti in relazione alla pendenza della lite. – Effetti riconducibili alla pronuncia di una sentenza favorevole. – L’impedimento della decadenza come effetto di una fattispecie complessa.

pag. 479

6. Il regolamento di giurisdizione e il regolamento di competenza

La verifica della giurisdizione e della competenza. – Natura non impugnatoria del regolamento di giurisdizione. – Ambito di ammissibilità. – Finalità

dell'istituto. – L'effetto sospensivo della proposizione del regolamento di giurisdizione prima e dopo la riforma. – Il regolamento di competenza e la sua natura di mezzo di impugnazione ordinario. – Il regolamento di competenza necessario. – I provvedimenti con esso impugnabili. – La sospensione automatica del giudizio *a quo*. – Il regolamento di competenza facoltativo. – Il concorso tra regolamento di competenza facoltativo e appello. – L'efficacia della pronuncia sulla competenza. – Il regolamento di competenza d'ufficio. – Compatibilità del regolamento d'ufficio con la nuova disciplina di rilevabilità dell'incompetenza.

pag. 495

7. Arbitrato rituale e arbitrato libero

1. *L'arbitrato: un primo sguardo d'insieme.* – Convenzione d'arbitrato. – L'a. dal punto di vista delle condizioni di decidibilità della causa nel merito. – L'a. quale strumento alternativo alla tutela giurisdizionale statale. – L'a. obbligatorio. – Principio di autonomia della clausola compromissoria. – 2. *L'arbitrato irrituale: natura, qualificazione e (scarna) disciplina codicistica.* – L'a. libero o irrituale: natura, struttura e funzione. – L'a. libero è processo ma non ha funzione giurisdizionale. – 3. *I rapporti tra arbitrato (rituale e irrituale) e processo ordinario.* – 4. *La distinzione tra compromesso in arbitri rituali o irrituali sul piano concreto della prassi: gli effetti della proposizione della domanda arbitrale e i rimedi esperibili avverso i due tipi di lodi (rinvio).* – La distinzione in concreto fra i due tipi di accordo arbitrale. – La riforma dell'a. rituale e i vantaggi che ne conseguono. – Il lodo rituale quale provvedimento giurisdizionale. – I mezzi di impugnazione del lodo rituale. – L'impugnazione per nullità: analogie con l'appello e con il ricorso per cassazione. – La domanda arbitrale. – I mezzi di impugnazione del lodo irrituale. – L'attuazione in via giurisdizionale del lodo irrituale. – 5. *Il procedimento arbitrale: cenni.* – 6. *L'arbitrato estero e l'arbitrato societario: brevi cenni.* – L'arbitrato commerciale internazionale. – L'arbitrato estero (artt. 839-840 c.p.c.). – Il nuovo arbitrato societario.

pag. 513

8. Le condizioni del diritto di azione e la legittimazione ad agire

Le condizioni dell'azione e la loro origine teorica. – Il diritto di azione e le sue accezioni. – Azione in senso concreto e azione in senso astratto. – Le condizioni dell'azione quali condizioni di decidibilità della causa nel merito (al pari così dei presupposti processuali). – La legittimazione ad agire nel lato attivo e nel lato passivo. – La legittimazione straordinaria ad agire. – L'azione surrogatoria. – Altre ipotesi di sostituzione processuale: tassatività. – L'azione diretta. – La tutela delle posizioni sostanziali non identificate in funzione dell'interesse di soggetti determinati. – L'azione collettiva inibitoria e quella risarcitoria. – I processi a contenuto oggettivo.

pag. 559

9. In particolare sulla legittimazione nell'azione surrogatoria

Il litisconsorzio necessario con il sostituto processuale, titolare del diritto dedotto in giudizio. – Il suo fondamento. – Risvolti processuali nella dinamica dell'azione surrogatoria: oggetto dell'accertamento idoneo al giudicato; possibili profili di soccombenza; surrogazione del creditore nel potere di impugnazione. – Permanenza della titolarità del diritto di azione in caso di estinzione del processo (senza differenza fra legittimazione ordinaria e straordinaria). – Gli effetti dell'estinzione.

pag. 583

10. L'interesse ad agire

Origine del principio. – Rilevabilità del difetto di interesse ad agire. – Profili problematici. – Il diverso rilievo dell'i. ad a. in relazione ai singoli tipi di azione: tutela di condanna, tutela costitutiva, tutela di accertamento. – I requisiti dell'i. ad a. nel campo della tutela di accertamento mero. – L'incertezza derivante da vanto o contestazione. – L'incertezza derivante da una apparenza giuridica. – Casistica nel campo laburistico e previdenziale. – L'interesse ad impugnare. – L'abuso del processo.

pag. 591

Sezione quarta

L'organo giudiziario e gli atti processuali

1. Il giudice: indipendenza, costituzione, responsabilità civile

Il tribunale quale organo per regola monocratico e talora collegiale. – Disciplina vecchia (art. 48 ord. giud.) e nuova (riforma del giudice unico) delle ipotesi di giudizio collegiale in tribunale. – Il nuovo art. 50-bis. – Garanzie costituzionali di imparzialità e indipendenza. – Ripudio del modello inquisitorio. – Le ipotesi di astensione obbligatoria. – L'astensione facoltativa. – Il procedimento incidentale di ricsuazione. – Il vizio di costituzione del giudice. – L'inesistenza della sentenza. – La responsabilità civile del giudice. – Le fattispecie di responsabilità. – L'azione di risarcimento: termini, competenza, procedimento. – Significato dell'azione di rivalsa.

pag. 607

2. Il pubblico ministero. Gli ausiliari del giudice e i difensori delle parti

L'ufficio del pubblico ministero e le sue attribuzioni. – L'azione e l'intervento del P.M. – Le attribuzioni del P.M. presso la Corte di cassazione. – Cancelliere. – Ufficiale giudiziario. – Consulente tecnico. – Custode. – Il patrocinio obbligatorio e le sue eccezioni. – Avvocato e procuratore. – La procura alle liti. – Il dovere di lealtà e probità.

pag. 623

3. La condanna alle spese e la responsabilità processuale

Il costo dell'attività giurisdizionale. – L'onere di anticipazione delle spese. – Il principio della rifusione a carico del soccombente. – La compensazione delle spese fra le parti. – La sentenza di condanna alle spese. – Il principio concorrente di causalità. – Distrazione delle spese a favore del difensore. – La responsabilità risarcitoria da lite temeraria.

pag. 641

4. Degli atti processuali delle parti e dei provvedimenti del giudice

Nozione di a. p. – La diversa rilevanza dei singoli atti nell'*iter* procedimentale. – La forma degli a. p.: il principio di libertà delle forme. – Il contenuto-forma degli a. p. delle parti. – I requisiti extraformali degli a. p. – Il contenuto-forma degli a. p. del giudice. – La sentenza definitiva e non definitiva. – I quattro tipi di sentenza non definitiva. – L'ordinanza. – Il decreto. – Forma e impugnazioni (il ricorso straordinario per cassazione *ex art.* 111 Cost.). – La forma dei provvedimenti del giudice nei procedimenti speciali. – Altri requisiti formali dei provvedimenti del giudice.

pag. 651

5. Delle comunicazioni e delle notificazioni

La comunicazione degli atti processuali. – La notificazione: effetti e modalità di realizzazione. La nullità della notificazione. – La notificazione alle persone fisiche, alle persone giuridiche, alla P.A. – La notificazione a mezzo posta. – I pubblici proclami. – La notificazione ad opera degli avvocati e procuratori. – Le notificazioni presso il procuratore costituito.

pag. 663

6. Le nullità degli atti e i termini

Tipologia dei termini dettati per il compimento degli atti processuali. – Il computo dei termini e la sospensione feriale. – La rimessione in termini ormai generalizzata. – La nullità degli atti processuali per vizi formali. – Tassatività, sanatoria e rilevanza delle nullità. – La pronuncia sulla nullità. – La rinnovazione dell'atto invalido. – La nullità della sentenza. – Il principio della conversione dei vizi di nullità in motivi di gravame.

pag. 675